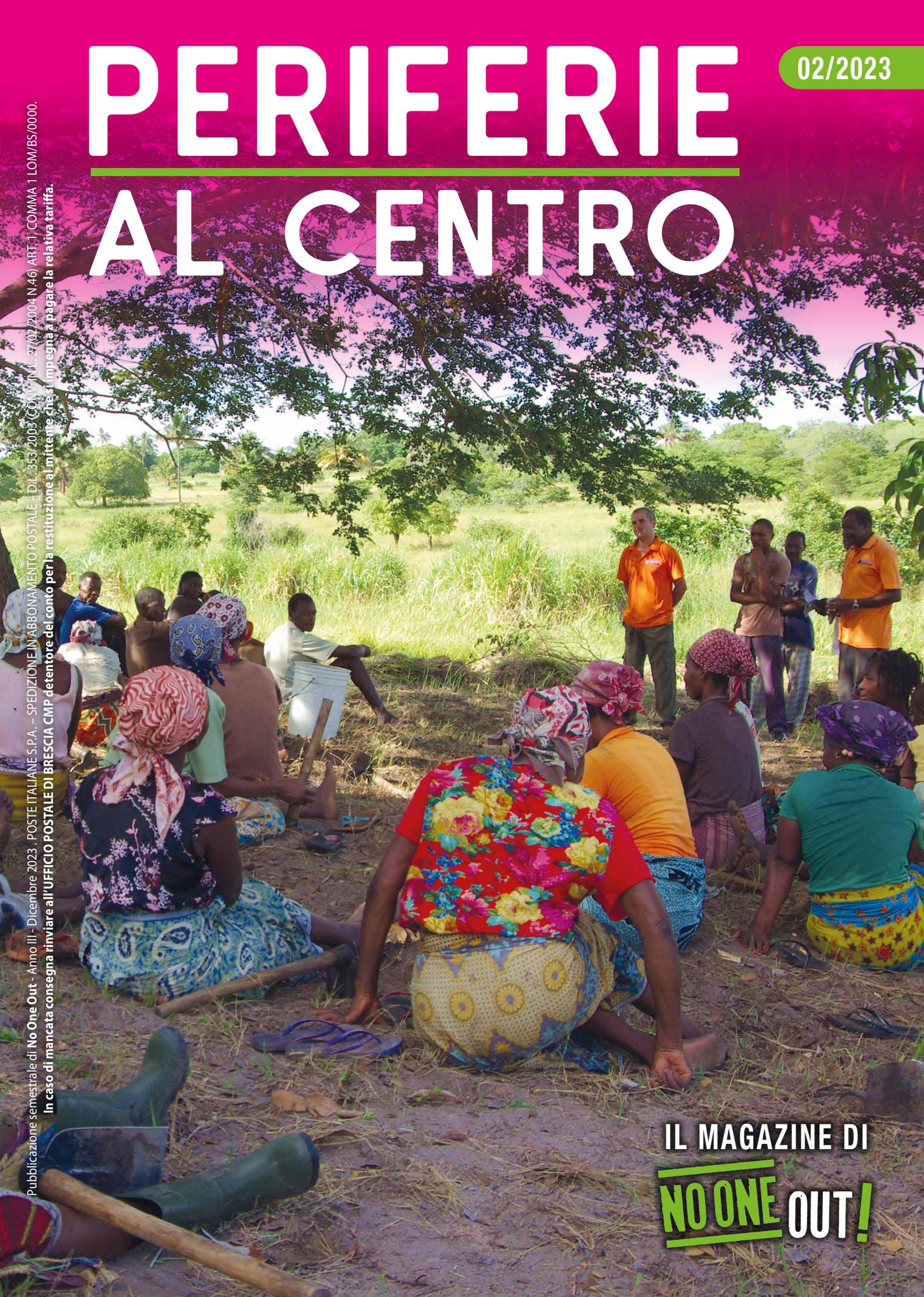


02/2023

PERIFERIE AL CENTRO

Publicazione semestrale di **No One Out** - Anno III - Dicembre 2023 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOW/BS/0000.
In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.



IL MAGAZINE DI
NO ONE OUT!

PERIFERIE AL CENTRO

a cura di **NO ONE OUT!**

ISCRIZIONE AL ROC N.31663

NO ONE OUT

Via Collebeato, 26 25127 Brescia

Tel. 030 6950381

+39 351 8959897

www.nooneout.org

nooneout@nooneout.org

Seguitemi anche su:



Numero chiuso in redazione il
28 novembre 2023

Gruppo di redazione

Direttore Responsabile:

Claudio Donneschi

Coordinamento di Redazione:

Grethel Gianotti

Hanno scritto per questo numero:

Federica Nassini, Giulia Gianelli,

Grethel Gianotti, Mauro Micheletti,

Carla Pastore, Samuele Pedrazzani,

Luca Serantoni.

Realizzazione grafica:

GAM Azienda Grafica (*Progetto grafico*)

Grethel Gianotti (*immagini*)

Tipografia: GAM - Rudiano (Bs)

5 per mille

Il codice fiscale di NO ONE OUT è
80012670172

Come collaborare:

CCP: 10236255

Donazione con bonifico bancario

Intestato a NO ONE OUT.

Banca Etica

IBAN IT71C0501811200000015040306

BCC di Brescia

IBAN IT82T0869211202017000171010

Stampato su carta ecologica, usando
energia pulita.



EDITORIALE

3 Bilanci di ieri e prospettive del domani

SPECIALE AFRICA RIVISTA

4 COOPERAINAFRICA. Una nuova voce alla Cooperazione Internazionale

5 KENYA: In Kenya si lotta contro la paura dell'Aids

6 MOZAMBICO: Seminare valore in Mozambico sviluppando la coltura dell'anacardio

8 UGANDA: Formaggio in Karamoja

MOBILITÀ GIOVANILE

10 Nuovo bando Servizio Civile Universale

11 Ambasciatori di Pace

FORMAZIONE

12 Viaggi Solidali, un'opportunità di conoscenza

13 Corso di formazione

CAMPAGNE

14 Natale equo & solidale

15 Biglietti di auguri

EVENTI

16 Mostra Associazione Artisti Bresciani

DONA ORA

17 Sono molti i modi per sostenere le attività di NO ONE OUT!

LASCITO SOLIDALE

18 Il futuro del verbo donare

DONA IL

5x mille

A NO ONE OUT

PORTA CON TE IL CODICE FISCALE
DI NO ONE OUT PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI



LA TUA FIRMA, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

C.F. 80012670172

BILANCI DI IERI E PROSPETTIVE DEL DOMANI

Le famiglie di agricoltori dispongono di una produzione agricola sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

Il reddito degli agricoltori è sufficiente per soddisfare i bisogni familiari.

OUTCOME STRATEGICI

IMPATTO

Portare le periferie al centro: inclusione sociale ed economica delle persone e delle comunità nei contesti più fragili.

I giovani, le donne e le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità incrementano le proprie entrate.

I giovani, le donne e le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità avviano e mantengono attività di lavoro autonomo.

I giovani, le donne e le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità hanno accesso a opportunità lavorative.



Federica Nassini
Direttrice NO ONE OUT

Tempo di feste natalizie, tempo di guardare all'anno trascorso per tracciare un primo bilancio di quanto realizzato tra le difficoltà e gli scossoni di un anno che vede il contesto internazionale in cui ci muoviamo sconvolto da guerre nuove e conflitti antichi per i quali non si intravedono spiragli di soluzione.

Abbiamo chiuso l'ultimo numero di "Periferie al centro" raccontando dei grandi cambiamenti che hanno toccato l'**America Latina**, raccogliendo interviste e testimonianze da chi vive in diretta i cambiamenti politici e sociali in Perù, Brasile e Venezuela. In questi ultimi mesi, dalla pubblicazione dell'ultimo numero, sono iniziati tanti nuovi processi nel sub continente americano che sarebbero interessanti da approfondire: dalla travagliata fase costituente in Cile alle sorprendenti elezioni in Argentina.

In questo numero torniamo invece a raccontare dei **progetti di NO ONE OUT** portando alla vostra attenzione, oltre alla descrizione delle iniziative, alcune storie delle persone che incontriamo nei vari paesi: i lavoratori del latte in Karamoja, gli insegnanti che lottano contro lo stigma dell'HIV in Kenya, i contadini che si organizzano per gestire al

meglio la filiera dell'anacardio, ma anche le testimonianze dei volontari in Servizio Civile, sono ben 20 in questo momento, che ci raccontano cosa stanno imparando e che scoperte stanno facendo nei vari paesi in cui si trovano da qualche mese.

Il 2023 ha visto attivi i nostri **volontari anche in Italia**, con le varie iniziative che si sono susseguite sul nostro territorio, dall'iniziativa dell'"Arte si fa pane" e della campagna del riso in primavera, all'ormai tradizionale "NO ONE OUT in Festa" in settembre: è grazie all'infaticabile impegno dei nostri volontari in queste ed altre iniziative che NO ONE OUT è parte viva del tessuto bresciano e può continuare a sostenere le sue iniziative all'estero.

Il 2023 ha visto NO ONE OUT attiva non solo nell'avvio di nuovi progetti sfidanti e complessi in vari paesi e nell'invio di tanti giovani volontari e volontarie ma anche in un percorso di riflessione interna che ha portato all'adozione, nel mese di aprile, del **piano strategico** da realizzare nel presente triennio.

Si tratta di un documento che è stato redatto grazie ai contributi di governance, soci, volontari, personale in Italia e all'estero e che traccia alcune linee di sviluppo per l'organizzazione. Il piano, redatto secondo la metodologia della Teoria del Cambiamento, vuole focalizzarsi non tanto su una lista di attività da svolgere ma su quale catena di cambiamenti dobbiamo mettere in campo per portare un autentico impatto significativo nei contesti in cui operiamo. Lo slogan di NO ONE

OUT è "Portare le periferie al centro": il piano strategico si concentra sui miglioramenti da mettere in atto per garantire l'obiettivo di una vera **inclusione sociale ed economica delle persone e delle comunità nei contesti più fragili**.

Il documento strategico è accompagnato da un piano operativo con una serie di azioni specifiche da realizzare per essere il più possibile concreto e misurabile e servire come mappa per i prossimi passi da fare.

Con questo mix di piani scritti, costruzione di reti e alleanze, tentativi sul campo, errori e aggiustamenti cerchiamo di rendere attuale e concreta la nostra mission, per rendere le comunità locali protagoniste degli interventi, con progetti di lungo periodo che accompagnino i cambiamenti secondo i tempi necessari alle comunità stesse, favorendo l'empowerment delle donne e dei giovani, con un approccio focalizzato sui diritti e fra questi ultimi con una grande attenzione ai diritti ambientali.

È questo il modo di NO ONE OUT di rendere viva l'ispirazione ai valori del Vangelo: cercare, come dice Papa Francesco di "**trovare strade sempre nuove di prossimità**".

Chiudo invitandovi a leggere tutte le pagine che seguono ma in particolare modo la pagina 18, si trova alla fine ma non è la meno importante: si raccontano le storie di **Aldina Pontigia e di Angelo Salvi**, due persone che hanno avuto percorsi di vita diversi ma che hanno fatto una comune scelta di altissimo ed esemplare valore.

COOPER **A** IN FRICA

NOVITÀ 2023

UNA NUOVA VOCE ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



Grethel Gianotti
Ufficio Comunicazione

Il 2023 è stato per NO ONE OUT un anno di nuovi tentativi e di esplorazione di canali di comunicazione alternativi, per provare ad arrivare ancora un po' più lontano, per far conoscere i progetti implementati in terra africana a un pubblico ancora più vasto, raccogliendo la sfida di scrivere su una testata giornalistica di settore molto conosciuta e apprezzata da coloro che amano il continente africano, le sue contraddizioni, le grandissime opportunità di sviluppo, la sua cultura e i suoi valori.

Parliamo di **Africa Rivista**, una pubblicazione bimestrale fondata nel 1922 dai Missionari d'Africa, meglio conosciuti come Padri Bianchi, impegnata a svelare il volto meno conosciuto del continente africano, con la collaborazione di alcuni tra i migliori reporter e fotografi del panorama internazionale. Quello che ci è piaciuto e ci ha convinto ad accettare la proposta di partecipare e di investire sul nuovo inserto **CooperInAfrica**, uno spazio editoriale nato nel 2023 e dedicato al mondo della Cooperazione Internazionale e dell'impegno umanitario, è il linguaggio utilizzato per parlare di Africa, lontano da pietismo, dagli stereotipi e dai luoghi comuni con cui si è soliti parlare di questo continente, con grande attenzione alla qualità delle notizie, sottolineando

si quelle positive, ma senza dimenticare le grandi tragedie, raccontandole con oggettività e occhio critico, arricchite da splendide e suggestive fotografie. La rivista racconta di un continente in pieno movimento e in perenne trasformazione, capace di parlare a viaggiatori, volontari, cooperanti, imprenditori, religiosi, giornalisti e non solo, tutti accomunati dalla stessa passione.

In questo secondo numero di **Periferie al Centro** trovate i tre articoli completi che abbiamo pubblicato sulla rivista e che raccontano rispettivamente i nostri progetti in Kenya, Mozambico e Uganda, visti con gli occhi di chi all'interno dei progetti ci lavora, a partire dai coordinatori delle attività - Giulia, Luca e Samuele - fino ai racconti dei beneficiari, che sanno rendere molto bene con le loro parole l'impatto delle azioni, della ricaduta positiva sulle loro comunità e sanno trasmettere quello che ancora serve fare, che è molto.

Vi parliamo quindi del gruppo di insegnanti sieropositivi dell'associazione KENEPOTE, attivo a Nairobi; dei nostri *provedores*, o agenti comunitari mozambicani, che devono far fronte alle difficoltà climatiche che pregiudicano la stagione degli anacardi; di Obaldo, il primo casaro *karimojong* formato sulle tecniche casearie, che tenta di accedere al mercato locale ugandese, dando valore alla filiera del latte locale.

E tutto questo parla anche un po' di noi, che abbiamo fatto di tutto questo la nostra missione, trovando nelle parole dei nostri collaboratori, volontari e beneficiari il vero senso di quello che facciamo ogni giorno, che ci muove a continuare su questa strada, seppur sempre più impervia e piena di ostacoli per le piccole organizzazioni. Se la strada si è fatta più stretta, troveremo il modo di aprirla a nuove opportunità, testardi come solo chi crede di essere nel giusto sa fare.





IN KENYA SI LOTTA CONTRO LA PAURA DELL'AIDS



Giulia Gianelli
Coordinatrice progetto

Una delle fotografie del **Kenya** di oggi ci restituisce l'immagine di un Paese impegnato nella lotta all'HIV con investimenti importanti e mirati, ma che non sono riusciti a raggiungere gli **obiettivi 90 - 90 - 90** dell'Agenda 2030 di UNAIDS. Sulla base di questi, entro il 2020, **nel mondo**, il **90%** di tutti i casi di HIV **avrebbe** dovuto essere diagnosticato, il **90%** delle persone sieropositive avrebbe dovuto accedere alle terapie antiretrovirali e il **90%** delle persone trattate avrebbe dovuto ottenere la soppressione della carica virale, con l'obiettivo di porre fine all'Aids come minaccia di sanità pubblica. A questi tre 90, la comunità HIV ne ha aggiunto un quarto altrettanto importante: **fare in modo che il 90% delle persone che convive con HIV possa godere di una buona qualità di vita.**

Delle 47 Contee che compongono il Kenya, 13 concorrono al 72% delle nuove infezioni da HIV. Di queste fa parte **Machakos**, specifica area di intervento di uno tra i progetti implementati da **NO ONE OUT.**

Machakos è una città cosmopolita a **60 Km da Nairobi**, sede di un'importante università, crocevia di persone, in particolare di giovani provenienti da tutto il Kenya che qui trovano opportunità lavorative.

Da un punto di vista prettamente economico, la città è all'apice della sua cre-

scita in questo momento, anche se il prezzo da pagare a livello sociale è alto: giovani, donne e persone delle fasce sociali più vulnerabili si trovano a vivere tra le contee col maggior tasso di nuove infezioni da HIV, oltre che tra quelle che registrano un'alta incidenza di violenza di genere, gravidanze precoci e abbandono scolastico.

By Youth Side! - dalla parte dei giovani - è la risposta che NO ONE OUT insieme ai suoi partner sta cercando di dare a queste problematiche. Il progetto, sostenuto da AICS e dal Fondo Globale, vede come **protagonisti trentamila bambini e giovani dai 10 ai 24 anni** e si propone di offrire *servizi di salute inclusivi nella lotta all'HIV*, di rafforzare **6 strutture ospedaliere pubbliche** attraverso la formazione degli operatori sanitari e degli insegnanti delle scuole pubbliche di quattro sub contee, per un totale di **250.000** persone beneficiate.

Focus principale del progetto è **la lotta allo stigma e alla discriminazione di persone HIV positive.** Ed è proprio grazie a queste attività che NO ONE OUT ha incontrato sulla sua strada **Benedict Kaindi**, uomo di grande esperienza, **insegnante di scienze** in pensione. Benedict è presidente di **KENEPOTE**, una **rete di insegnanti sieropositivi** che nasce a Machakos nel 2008 da un primo gruppo di 5 appassionate persone, che fin da subito hanno creduto di poter fare qualcosa non solo per sé stesse e per i propri diritti di **categoria discriminata**, ma anche per i propri studenti.

Dice Kaindi: *"All'inizio la grande sfida era anche solo il dove incontrarsi, non avevamo nemmeno una stanza e l'unico posto in cui potevamo recarci era l'ospedale di Machakos"*. Ad un certo punto, però, il TSC (Teacher Service Commission) di Nairobi si accorge di loro e decide di

mettere gratuitamente a disposizione dell'associazione una stanza per le riunioni. Il gruppo cresce, iniziano gli incontri in pubblico, organizzati durante eventi locali come lo *Sport Teachers Day* e il *Prize Giving Day* e oggi KENEPOTE conta ben 32 persone.

Chi meglio degli stessi insegnanti può aiutare a colmare questo vuoto?

Essere ponte tra giovani, comunità, istituzioni e associazioni di cooperazione? Quello che KENEPOTE sta facendo a Machakos e che NO ONE OUT ha deciso di valorizzare, è cercare di unire tutti questi frammenti di una società che è ancora **impreparata** e spesso **ostile** alla tematica HIV.

KENEPOTE è la dimostrazione di cosa significhi essere un insegnante, non come chi detiene geloso il proprio sapere, ma come **chi sacrifica qualcosa di sé per far migliorare, emergere, volare qualcun altro che non ha ancora tutti gli strumenti per poterlo fare in autonomia**, con umanità e generosità.

Lo slancio dato dal recente avvio di questo progetto si colloca nel solco di quello che l'organizzazione si propone di fare, ovvero **portare le periferie al centro**, lavorare in rete, tessendo relazioni sinergiche di collaborazione e partenariato con istituzioni e organizzazioni locali, rispettando e supportando il loro ruolo chiave di leve per il cambiamento nelle comunità.

Dare strumenti e supporto a giovani donne e uomini, per essere informati e in grado di prendere decisioni sulla propria salute e impegnarsi affinché il sistema educativo e il mondo del lavoro siano davvero inclusivi per tutti, significa offrire reali ed eque opportunità formative e professionali per le fasce di popolazione che vivono il peso delle disuguaglianze economiche e sociali.



SEMINARE VALORE IN MOZAMBICO SVILUPPANDO LA COLTURA DELL'ANACARDIO



Luca Serantoni
Coordinatore progetto

Il Mozambico è un paese lusofono dell'Africa australe, indipendente dal regime coloniale portoghese dal 1975, che attualmente occupa il 185° posto su 191 Paesi nell'Indice di Sviluppo Umano 2022 delle Nazioni Unite. Oltre un milione di mozambicani sono sfollati interni a causa delle violenze commesse da gruppi armati non governativi, soprattutto nella provincia settentrionale di Cabo Delgado, ma anche a causa dell'impatto devastante del cambiamento climatico e di feno-

meni meteorologici estremi come cicloni, tempeste tropicali e inondazioni che hanno colpito pesantemente il Paese negli ultimi anni.

Con un'estensione di circa tre volte l'Italia e quasi trenta milioni di abitanti, di cui il 45% ha meno di 15 anni, il Mozambico è tra i paesi più poveri: oltre la metà della popolazione vive sotto la soglia di povertà, concentrata soprattutto nelle zone rurali, con un tasso di alfabetizzazione di poco superiore al 50% della popolazione.

È in questo quadro che si inseriscono i progetti di cooperazione internazionale che NO ONE OUT implementa nel Paese a partire dal 2008, nello specifico nella provincia di Inhambane, un'area vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici e in cui il 90% degli abitanti pratica un'agricoltura di sussistenza.

Ma non è necessario partire da così lontano, è anche dalle parole di

Luca Serantoni, coordinatore del progetto **Semeando Valor - Accesso alla catena del valore della filiera dell'anacardio per l'inclusione socio-economica degli agricoltori familiari**, cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che si intuisce quanto sia forte e significativo l'impatto che un contesto apparentemente così fragile ma con radici e principi profondi può avere sulle persone coinvolte e sugli interventi, più di quanto si pensi.

“Se dovessi riassumere il mio arrivo in Mozambico a gennaio del 2023 e i quattro mesi successivi in poche parole, queste sarebbero **a realidade do campo** - la realtà del campo. Un concetto tanto semplice quanto ampio, utilizzato frequentemente dai tecnici agronomi di **NO ONE OUT** e del settore microcredito della **Cooperativa Kuvanga**, partner

del progetto, per trasmettere il senso del loro lavoro attraverso l'osservazione attenta e misurata dei risultati raggiunti con il lavoro fatto insieme alle comunità locali disseminate nelle arterie più profonde della Provincia di Inhambane.

Si tratta di una realtà fatta di ettari sconfinati di campi di anacardio demarcati e piantumati, di corsi di formazione sulle tecniche di potatura, sull'orticoltura e sui temi del cooperativismo, con partecipanti attenti seduti sotto le fronde dei grandi alberi di anacardio a proteggerli dai raggi del sole africano; una realtà che descrive anche gli incessanti preparativi per assicurare la buona riuscita della campagna di trattamento delle piante, anche grazie ai piccoli prestiti erogati ai produttori e la manutenzione delle macchine necessarie per contrastare la fitopatia dell'Oidio, mortale per gli alberi e deleteria per la produttività delle piantagioni. Tutto questo lavoro culmina poi nell'organizzazione dei nuclei di acquisto e di vendita delle noci di anacardio

raccolte dai produttori locali, per poi ricominciare un'altra volta con un nuovo ciclo accompagnato inevitabilmente da nuove sfide.

La realtà del campo si racconta anche attraverso i piccoli gesti quotidiani dei tecnici di progetto, come il distendere a perdita d'occhio metri e metri di nastro per misurare l'area dei campi, rami secchi utilizzati come segnaposto per ricordarsi dove mettere a dimora le piantine prodotte nei vivai comunitari, bilance trasportate a mano, sacchi di juta e continui spostamenti attraverso le strade sabbiose e sconnesse che tagliano irregolarmente l'entroterra della provincia. Tutto ciò per offrire l'opportunità ai piccoli produttori familiari di accedere al mercato e garantire loro una piccola rendita.

Da quando sono arrivato per ricoprire il ruolo di coordinatore del progetto, fin dal primo giorno di lavoro sono stato accompagnato nelle zone di implementazione delle attività per vedere con occhi e toccare con mano la realtà dei produt-

tori e degli agricoltori nei distretti rurali di Morrumbene, Homoine, Inharrime, Funhalouro e Panda.

È la stessa realtà dei produttori agricoli che si racconta attraverso le loro gocce di sudore, le mani sporche di terra e i sorrisi soddisfatti di chi ce la sta mettendo tutta per seminare e coltivare un futuro migliore per sé e la propria famiglia. Dietro a questi sforzi, si cela la sfida e la caparbietà di vivere e lavorare in una zona dove l'agricoltura è un lavoro complesso e ostinato e dove la presenza di terreni aridi non permette lo sviluppo della frutticoltura, tranne quella dell'anacardio."

È in questo modo che **a realidade do campo** si presenta in un certo senso come la chiave di lettura per comprendere la fitta rete di relazioni che caratterizzano le azioni di NO ONE OUT in Mozambico, nelle quali l'approccio intrapreso per la gestione di un programma complesso è *camminare guardando avanti ma con un piede sempre nel campo.*





FORMAGGIO IN KARAMOJA

Le sfide della trasformazione in una società in cambiamento



Samuele Pedrazzani
Coordinatore progetto

NO ONE OUT è presente da quasi quarant'anni in Uganda dove promuove agricoltura sostenibile, protezione dell'ambiente e formazione professionale in un contesto molto sfidante, sia dal punto di vista della sicurezza che del forte impatto della crisi climatica. Nel corso della sua storia in questo paese africano, l'organizzazione è intervenuta con diversi progetti nell'area economicamente e socialmente meno sviluppata del paese, la *Karamoja*.

Tra le tante iniziative sviluppate raccontiamo della piccola organizzazione CIRIDE, del tentativo di promuovere la produzione di formaggi

e latticini e di Obaldo Loput, il primo casaro Karamojong.

Nel semi-arido nord est ugandese, in Karamoja, una piccola organizzazione locale comunitaria chiamata **CIRIDE** - *Chekwi Initiative for Rural and Integrated Development* -, ha avviato il primo, e per ora unico, centro sperimentale di trasformazione del latte nella regione. Grazie alla vendita di formaggio e di altri sottoprodotti come il siero, CIRIDE cerca di generare una nuova forma di reddito per gli allevatori e creare valore in una filiera ancora inesplorata in una delle regioni più problematiche del paese dove il cambiamento climatico, la scarsità di risorse e l'insicurezza dovuta alle razzie armate sono sfide molto complesse ma, forse, anche opportunità.

In Karamoja il latte di origine bovina o caprina è da sempre parte integrante della dieta e della vita quotidiana dei suoi abitanti, i Karamojong; questa popolazione, ancora composta in parte da pastori se-

mi-nomadi, stanziati in Uganda ma originari dell'Etiopia, vive a stretto contatto con il bestiame e da esso ne ricava prestigio sociale, simbologia culturale e nutrimento. Proprio il latte infatti, insieme al sangue, è il principale alimento dei pastori che, spostandosi con le mandrie per molti chilometri alla ricerca di acqua e erba, spesso non possono procurarsi altro tipo di cibo che quello offerto dai loro animali. Oltre al latte, uno degli alimenti più popolari in Karamoja è una tipologia di burro diffusa in molte zone dell'Africa, detto *ghee*, che ancora oggi viene prodotto in zucche svuotate e utilizzato in cerimonie tradizionali. CIRIDE è nata dalla collaborazione tra alcuni formatori locali e NO ONE OUT, ONG bresciana che fin dal 1984 lavora insieme ai Karamojong per lo sviluppo agricolo e la formazione professionale.

Oggi, gli allevatori del posto riescono a fornire settimanalmente il latte per la trasformazione e CIRIDE sta lentamente aumentando il pro-

prio mercato vendendolo a scuole, hotel, supermercati e famiglie nel capoluogo della regione, Moroto, cittadina turistica che sta crescendo a vista d'occhio sia per popolazione che per urbanizzazione.

Nonostante l'apparente abbondanza di bestiame in Karamoja, attualmente la principale sfida alla produzione rimane sicuramente l'approvvigionamento del latte, come confermano Rachel e Rose, due allevatrici fornitrici di CIRIDE.

"Recentemente l'insicurezza dovuta alle razzie di bestiame è tornata ad essere un grande problema, spesso capita che ad alcuni allevatori venga rubato tutto o parte del bestiame in una sola notte! In simili condizioni è difficile riuscire ad avere costantemente buone quantità di latte ed è un peccato perché spesso non si riesce a soddisfare la domanda di formaggio e sia noi che CIRIDE perdiamo opportunità di guadagno", ci spiega Rachel, *"inoltre"* aggiunge Rose, *"l'irregolarità delle piogge costringe gli animali a pascolare molto lontano dai villaggi ed è molto difficile gestire*

queste distanze e la programmazione delle forniture. I furti di animali non ci permettono nemmeno di tentare incroci con razze a maggior rendimento, come le frisone ad esempio, con le quali era stato fatto un tentativo nel passato grazie a NO ONE OUT, purtroppo abbiamo perso quegli animali per colpa dei saccheggi".

Quando il latte è reperibile, CIRIDE riesce a mantenere una produzione quotidiana e grazie alla recente espansione della regione, allo sviluppo delle infrastrutture e della presenza di strade asfaltate, la possibilità di crescita economica diventa concreta.

Negli ultimi anni CIRIDE e NO ONE OUT si sono occupati della formazione di Obaldo Loput, un giovane Karamojong, oggi casaro specializzato a tutti gli effetti, che ha appreso le principali tecniche di produzione casearia (caciotte, ricotta e yogurt) e di identificazione e formazione dei fornitori di latte, in particolare modo sulle tematiche di igiene e sicurezza degli alimenti, della loro conservazione e sulla corretta mun-

gitura, queste le sue considerazioni sul progetto:

"Nonostante i problemi logistici e di reperimento del latte stiamo continuando a vendere, avrei bisogno e vorrei produrre di più perché spesso la domanda supera l'offerta ma spero che le nuove strade, la pace e i progetti di rafforzamento degli allevatori riescano ad aiutarci a raggiungere la sostenibilità economica in breve tempo".

La trasformazione delle materie prime come il latte è indicata come una priorità assoluta nei piani di sviluppo rurale del Governo ugandese per cercare di creare circuiti virtuosi e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali lungo tutta la filiera. Fatto quindi il bilancio tra vecchi ostacoli e nuove opportunità, resta solo da vedere se le grandi sfide che attraversano la Karamoja verranno affrontate dalle autorità e dalla società civile in modo costruttivo e, in questo senso, NO ONE OUT e CIRIDE supportano la valorizzazione delle imprese locali e del loro lavoro, convinti che possano fare da traino per percorsi più ampi, di Pace.





NUOVO BANDO SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Anche quest'anno i giovani dai 18 ai 29 anni che vogliono impegnarsi in progetti di volontariato con NO ONE OUT, sia in Italia che all'estero, potranno candidarsi per uno dei diversi progetti che saranno pubblicati nel prossimo bando, previsto per il mese di dicembre. Sono infatti oltre 20 le posizioni aperte con la nostra associazione, per prestare servizio in Italia, Mozambico, Albania, Kenya, Brasile e Filippine, nei settori dell'educazione, dello sviluppo sostenibile e dell'assistenza alle popolazioni più vulnerabili.

L'esperienza del servizio civile rappresenta una grande occasione per crescere, per conoscere realtà e culture lontane, per condividere, ma anche e soprattutto per partecipare all'impegno di responsabilità nell'aiutare chi vive in situazione di disagio o con minori opportunità rispetto a noi.

I progetti hanno una durata totale di 12 mesi e prevedono un percorso di accompagnamento a 360 gradi per tutti i volontari, che vengono costantemente seguiti e supportati durante l'anno, con l'obiettivo di

vivere un'esperienza arricchente, gratificante e stimolante, a servizio degli altri.

Per restare informati sulla pubblicazione del prossimo bando e sulle modalità di candidatura, invitiamo tutti i giovani interessati a seguire il nostro sito internet www.nooneout.org, così come le pagine social dell'associazione. Per qualsiasi informazione è possibile inoltre contattare il numero 030.6950381 oppure scrivere all'indirizzo serviziocivile@nooneout.org. Fate una scelta di valore.

AMBASCIATORI DI PACE

In un'epoca segnata da conflitti internazionali, disuguaglianze e intolleranza, è più che mai necessario intensificare gli sforzi per promuovere la solidarietà, tutelare i diritti inviolabili di ogni persona e dedicarsi all'impegno per la pace. NO ONE OUT riconosce da sempre il ruolo fondamentale dei giovani nella costruzione di un futuro che possa essere un luogo migliore per tutti. In quest'ottica, l'esperienza del servizio civile universale è un'opportunità unica per contribuire attivamente all'educazione alla pace, promuovendo il dialogo e la mediazione, sostenendo le comunità più vulnerabili e lavorando per un mondo più inclusivo e pacifico.

Dopo lo scorso anno, vissuto come un parziale rilancio delle iniziative a seguito della pausa forzata legata all'emergenza Covid-19, sono tornate a pieno regime le attività dei giovani che hanno abbracciato la strada del servizio civile come mezzo per sostenere le comunità locali nella prevenzione dei conflitti e nella tutela dei diritti. Sono infatti 20 i giovani che nel 2023 hanno raccolto il testimone di Ambasciatori di pace per NO ONE OUT, dimostrando ancora una volta che la volontà di impegnarsi per gli altri è più che mai attuale e concreta.

Per provare a raccontare meglio cosa significhi vivere un anno di servizio civile, attingiamo agli stimoli condivisi da Carla Pastore, volontaria nella sede di Pacoti, in Brasile:

"Vorrei poter raccontare tutto, ma non saprei nemmeno da dove cominciare: se dal posto che è bello, bello davvero, di quel bello che non sai che nome dargli e questo un poco spaventa; o se parlare dei ragazzi, del fatto che sono tosti e che ti fanno impazzire di rabbia e poi d'improvviso di gioia con la loro capa tosta che in fondo è solo tenerezza abbandonata a sé stessa.

Mi ritrovo così a scrivere ciò che disordinatamente vanno osservando

i miei occhi, sperando che dal disegnarci confuso di fatti un po' a caso possa ricomporsi un'immagine certa; come punti che pian piano si vanno unendo.

In questo posto un po' fuori dal mondo, il mondo entra il lunedì con forza arrogante di ragazzo e riso immenso di bimbo, e va via il venerdì, con la stanchezza dei giochi quando hai giocato già troppo; come alzarsi da tavola dopo una cena di festa, che non sai se è gioia o tristezza a farti compagnia sulla strada di casa.

Oggi è il mio compleanno, ed è andata via l'acqua, ma nemmeno m'importa, ché al risveglio i ragazzi mi hanno fatto gli auguri con degli abbracci infiniti, e questo mi basta a lavare via tutto lo sporco.

C'è un modo, qui, fra le bambine, di capirsi e di prendersi cura l'una dell'altra, che quando lo guardo ritorno piccola anch'io, e mi ricordo che la vita è fatta a spirale come galassie: a un certo punto, inevitabilmente, ritorniamo nel posto quasi esatto di ciò che siamo già stati.

Oggi mi sento stanca, eppure di quella stanchezza felice che solo una giornata piena di meraviglia e stupore sa dare; mi sorprende immersa, nell'arco sfuggente di un giorno, in problemi e poi in soluzioni trovate in un sof-

fio, in corse fatte per cose da nulla e in momenti infiniti di calma nascosti in piccoli, rapidi gesti di affetto.

Ho imparato solo qui, solo adesso, a ridere di un ridere largo, ed immenso; e di questo profondamente ringrazio chi con cura abita ed anima questo luogo, a cui quasi non credo, perché stupendo."

Ecco, cos'altro potremmo aggiungere noi alle parole di Carla, così abili nel catapultarci con la mente nella ruvida realtà di Pacoti? Forse, semplicemente, che le sue sensazioni incarnano perfettamente l'essenza di ciò che il servizio civile vuole essere per i giovani, ovvero un'occasione unica di crescita, consapevolezza e aiuto: un'esperienza concreta nella solidarietà internazionale da cogliere assolutamente in tutta la sua interezza per far sì che si possa trasformare in un'opportunità arricchente sia per le comunità che accolgono, sia per i giovani, come Carla, che hanno scelto di intraprendere questo significativo percorso.

Mauro Micheletti
Ufficio Mobilità Giovanile

Carla Pastore
Volontaria in Servizio Civile Universale



NO ONE OUT!

PRIMO INCONTRO IL

18.01.24



CORSO DI PREPARAZIONE
AL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

VIAGGI SOLIDALI, UN'OPPORTUNITÀ DI CONOSCENZA

I Viaggi Solidali di NO ONE OUT non sono viaggi qualunque, ma rappresentano un'esperienza unica da vivere a contatto con i nostri volontari e collaboratori all'estero.

Dopo un paio d'anni dalla fine del periodo nero post Covid, passati nell'indecisione legata al ricominciare o meno un certo tipo di attività in presenza, anche a causa delle incertezze connesse agli spostamenti e al sentimento di sfiducia collettiva, abbiamo deciso, nell'estate 2023, di riaprire questa bella esperienza, programmando un viaggio estivo in Albania, della durata di una settimana.

Approfitando dell'organizzazione del nostro ormai collaudato **Corso di preparazione al Volontariato**, che si è svolto tra gennaio e aprile, abbiamo unito le due iniziative con l'obiettivo di stimolare la curiosità e l'interesse dei partecipanti alla formazione.

E così è stato. Tre corsisti hanno aderito con entusiasmo, affrontando il percorso formativo con quella scintilla in più, data dalla prospettiva di vedere da vicino i contenuti di ciò che stavano imparando in quel momento, ma solo nella teoria.

Il gruppo è stato ricevuto e accompagnato da Daniele Bordoli, il nostro Coordinatore in Albania, alla scoperta del progetto *Alle periferie d'Europa. Percorsi di inclusione economica nella Diocesi di Rrëshen*, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, attraversando la zona rurale della Valle del Mat che accoglie gli ettari di vigneti piantumati grazie al progetto e all'infaticabile lavoro dei viticoltori locali e delle loro famiglie, perché si sa, l'agricoltura è una faticosa faccenda familiare.

Uno degli obiettivi principali che ci siamo posti è cercare di disincentivare l'emigrazione giovanile fuori dal Paese, favorendo lo sviluppo delle filiere locali e il mercato del lavoro.

Visto il successo di questo primo test, ripeteremo l'esperienza per l'**estate 2024: Albania, Brasile e Mozambico** le mete proposte, alternando distanza e complessità, in modo da offrire a tutti i viaggiatori, sia esperti che non, la possibilità di visitare in modo approfondito tre dei progetti di Cooperazione internazionale di NO ONE OUT, toccando con mano la realtà del territorio,

conoscendo direttamente i beneficiari dei progetti e lo staff locale impegnato nel lavoro quotidiano a favore dell'inclusione e dello sviluppo delle comunità locali.

Cosa rende così speciale questi viaggi?

Il coinvolgimento diretto in un vero progetto, ma con l'accompagnamento costante dei nostri operatori in loco a garantire il corretto approccio con le persone del posto, promuovendo così un sano scambio culturale e la consapevolezza di ciò che si sta visitando, rispettando il contesto, scevri da atteggiamenti di assistenzialismo ma con la giusta sensibilità.

Non solo, questi viaggi solidali incoraggiano anche una riflessione critica sulla situazione globale, sulle disuguaglianze e sulle sfide affrontate dalle comunità in quella parte di Mondo che ancora definiamo *in via di sviluppo*.

L'etica e la trasparenza sono valori ai quali non rinunciamo e siamo pronti a condividerli con chi vorrà imbarcarsi in questa avventura insieme a noi!

Grethel Gianotti
Ufficio Comunicazione

PARTECIPA AL CORSO E PARTI CON NOI!

Approfondisci le tematiche trattate visitando uno dei nostri progetti di Cooperazione.

Albania | 2-8 giugno

Brasile | 25 maggio - 8 giugno

Mozambico | 27 luglio - 10 agosto



NO ONE OUT!

Proponiamo un **percorso formativo** rivolto a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo della **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**. Un corso strutturato con **metodologia partecipativa** per imparare a leggere ed interpretare la quotidianità con nuovi strumenti.

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO IN 8 INCONTRI

Martedì

05/03 dalle **20 alle 22.30**

Giovedì

18/01, 1/02, 22/02 e dal 21/03 al 18/04 dalle **20 alle 22.30**

Sabato

10/02 dalle **8.30 alle 12.30**

DOVE?

Via Collebeato, 26 - Brescia

PER INFORMAZIONI

030 6950381

351 8959897

nooneoutenooneout.org

G 18/1 Presentazione del corso
La cooperazione internazionale allo sviluppo: terminologie

G 1/2 **La relazione di aiuto** in collaborazione con Caritas Diocesana Brescia

S 10/2 **L'incontro tra culture** in collaborazione con Ufficio per le Missioni - Diocesi di Brescia

G 22/2 **Il volontariato e le sue motivazioni**

M 5/3 **I progetti di cooperazione di NO ONE OUT**
Voci dal campo, testimonianza dei nostri espatriati

G 21/3 **Le strategie di intervento**

G 4/4 **Problem solving**

G 18/4 **Il ciclo del progetto**

ISCRIZIONE
ENTRO IL

14.01.2024

QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

€ 90

Richiedi il modulo a
nooneoutenooneout.org



CORSO DI PREPARAZIONE AL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

TUTTO UN ALTRO NATALE

...più buono se è solidale!



NO ONE OUT!

Sostieni le attività di NO ONE OUT per portare le PERIFERIE AL CENTRO

EQUO&SOLIDALE



SCEGLI TRA:

PANETTONE
Classico da 900gr

PANDORO
da 750gr

+ BOLLE



SCEGLI TRA:

PANETTONE o PANDORO
Equo&Solidale

BOTTIGLIA DI SPUMANTE BRUT
750ml - Casa Coller

NEW

Box RIC-ETNICA



1kg di Riso della Campagna FOCSIV
Abbiamo Riso per una cosa seria

Mango disidratato JOGO' - 75 gr
Anacardi tostati non salati - 50 gr
Cooperativa KUVANGA - Mozambico

+ una gustosissima **ricetta etnica!**

anche sul sito



Trovi le nostre proposte in

Via Collebeato, 26
Brescia

PER INFO E ORDINI:

030 6950381

 351 8959897

nooneout@nooneout.org

Panettone e Pandoro sono prodotti con materie prime del commercio Equo e confezionati con tessuti africani

*Proposte valide fino a esaurimento delle scorte disponibili.



TUTTO UN ALTRO NATALE

...più buono se è solidale!

BIGLIETTI D'AUGURI



Continua la collezione dei biglietti d'auguri in collaborazione con l'**Associazione Artisti Bresciani - AAB**.

Per l'edizione 2023 abbiamo selezionato tre immagini dell'artista **Laura Zani**, nata e cresciuta a Brescia.

Fin da piccola ha sentito di appartenere al mondo dell'arte: le illustrazioni, i disegni, i colori dei dipinti la rapivano e le impegnavano le giornate facendole cercare illustrazioni e fotografie da cui prendere spunto per le sue primissime opere. Nella sua ricerca di ispirazione spesso si è soffermata sui ritratti. Crescendo, il mondo delle emozioni e del disegno si sono mischiate nel suo immaginario, arrivando a creare qualcosa che doveva prendere una forma anche fisica e questo è avvenuto grazie ai disegni, ai colori e alle forme che mano a mano venivano tracciate sui fogli dalla sua necessità espressiva, attraverso le sue mani.

L'artista stessa definisce la sua arte *consolatoria* perché grazie ai volti sereni e ai momenti di vita tranquilla che rappresenta, lo spettatore e lei stessa hanno la possibilità di riavvicinarsi a quell'innocenza fanciullesca che permette di approcciarci con leggerezza alle cose.

Vorrei che la realtà fosse diversa, il mondo migliore. Ma non so come cambiarli, perciò dipingo.

www.laurazani.com

www.aab.bs.it

“RESTIAMO BAMBINI” DI LAURA ZANI



1. SOFFIO E SCOMPIGLIO

Tratta dall'album illustrato

"Giro Giro Mammatondo"

edizioni Il Ciliegio, autrice Elisa Vincenzi



2. LA NEVE

Tratta dall'album illustrato

"Sss, il silenzio!"

editore Storie Cucite, autrice Maddalena Schiavo



3. LA COPERTA

Tratta dall'album illustrato

"Una tazza di tè"

edizioni Il Ciliegio, autrice Elisa Vincenzi

DONAZIONE MINIMA RICHIESTA:

25 pezzi € 105	300 pezzi € 365
50 pezzi € 150	400 pezzi € 425
100 pezzi € 200	500 pezzi € 490
200 pezzi € 305	

VUOI VEDERE LE COLLEZIONI PRECEDENTI?

CONTATTACI!

030 6950381

351 8959897

nooneout@nooneout.org

Biglietti comprensivi di busta realizzati in formato chiuso cm 17,5x11,5 in cartoncino bianco

- Fino a 200 pezzi scelta fino ad un massimo di 3 soggetti.
- Dai 300 pezzi in avanti la scelta sarà per unico soggetto.
- **Personalizzazione** dell'interno con la tua frase augurale e il **logo** della tua associazione/azienda con una **donazione unica aggiuntiva di € 40**.



ASSOCIAZIONE
ARTISTI BRESCIANI

NO ONE OUT!

PRESENTANO

IVAN BATTAGLIA
GIUSEPPE GALLIZIOLI
MARCO MANZELLA
GIULIO MOTTINELLI
LIONELLA PAROLARI
ROLANDO ROVATI
LAURA ZANI

**9, 10, 12 E 13 DICEMBRE
2023**

10 NATALI DI BELLEZZA

I pittori bresciani in MOSTRA per la solidarietà

INAUGURAZIONE

Sabato
9

DICEMBRE 2023

ore 18:00

 AAB – Vicolo delle
Stelle, 4
Brescia

ORARI

dalle 16:00 alle 19:30

INGRESSO LIBERO

***OPERE ESPOSTE ACQUISTABILI**

2014 | 2023

AAB e NO ONE OUT
celebrano **DIECI** anni
di collaborazione

*una selezione di 7 opere è stata donata dagli artisti e il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto a favore di NO ONE OUT



030 45222

www.aab.bs.it | info@aab.bs.it

A cura di AAB

Associazione Artisti Bresciani



Sono molti i modi per sostenere le attività di NO ONE OUT.

Con la tua donazione puoi contribuire a migliorare la vita delle persone nelle comunità in cui operiamo, un gesto di solidarietà traduce l'impegno etico per costruire insieme un mondo migliore!

BONIFICO BANCARIO C/C INTESTATO A NO ONE OUT

BANCA ETICA

IBAN IT71C0501811200000015040306

BCC DI BRESCIA

IBAN IT82T0869211202017000171010

DONA IL TUO 5XMILLE

LA TUA FIRMA, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

CODICE FISCALE
80012670172

DONAZIONE CONTINUATIVA

PER AVERE IL MODULO SCRIVI A:
amministrazione@nooneout.org

PUOI DONARE IN MODO SICURO CON



VERSAMENTO POSTALE C/C INTESTATO A NO ONE OUT

Conto corrente n. 10236255

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

anche sul sito





IL FUTURO DEL VERBO DONARE

Aldina Pontigia, infermiera classe 1931 è originaria di Calvagese della Riviera, ha speso la sua vita tra Gavarado, la Svizzera e l'Africa, un'Africa che le è rimasta nel cuore quando, nella redazione del suo testamento ha deciso di destinare i propri beni, compresa la sua abitazione, per iniziative a favore dei bambini africani specificando che siano *"quelli poveri davvero"*. Grazie all'interessamento dell'amica di tutta la vita, Giulia Cherubini, incaricata della gestione del lascito, i fondi sono così arrivati a NO ONE OUT.

Grande è ora la nostra responsabilità nel rispondere alla fiducia accordataci: i bisogni sono sempre tanti e ci sembra di non riuscire a fare mai abbastanza. In Kenya NO ONE OUT collabora con 375 istituti di formazione professionale per garantire l'accesso ai minori più vulnerabili, quelli che non solo sono *"poveri davvero"* ma che vivono in condizioni di disabilità e/o che convivono con la sieropositività. Rendere le scuole più aperte e accoglienti, aiutare i minori a entrare a scuola, accompagnarli a portare a termine gli studi e poi a inserirsi nel mondo del lavoro ci sembra un buon modo di compiere la volontà della signora Aldina, che durante la sua vita ha spesso aiutato l'infanzia africana e che anche oggi, in diversa maniera, continua a farlo.

Ci piace accostare la storia di Aldina a quella di un suo quasi coetaneo, l'avvocato Angelo Salvi, nato nel 1930 in una famiglia bresciana. Angelo, come aveva fatto qualche anno prima il fratello Mario, dopo aver sostenuto nel corso degli anni i progetti della nostra organizzazione in varie forme, si è ricordato di NO ONE OUT nel momento di redigere il proprio testamento. Oltre ad aver pensato ai propri cari e ad altre buone cause a cui era sensibile, ha deciso di destinare una generosa donazione alla nostra associazione. In questo caso non ha lasciato scritto per quale iniziativa precisa destinare i fondi ma ha permesso all'organizzazione di decidere autonomamente come utilizzarli, nella fiducia che tutte le iniziative che realizziamo, siano esse in Africa, America Latina, Europa dell'Est o Italia siano altrettanto degne di un sostegno.

Grazie ad Angelo e ad Aldina, NO ONE OUT può proseguire nella costruzione di percorsi di inclusione sociale ed economica per le comunità più svantaggiate in paesi particolarmente poveri e che, in questi ultimi anni, sono colpiti anche dagli effetti del cambiamento climatico.

Ci auguriamo che il loro esempio sia di ispirazione e di stimolo per tante altre persone che possano a loro volta contribuire, non importa in che misura, a lasciare una luminosa scia di generosità al loro passaggio.

Cari Angelo e Aldina, grazie: vi portiamo con noi nelle periferie del mondo.

Con la stesura di un lascito testamentario, ognuno di noi può decidere **come** e **a chi** destinare i propri beni, o una parte di essi.

I beneficiari di un lascito possono essere altre persone, o come nel nostro caso, enti o associazioni. Effettuare una donazione attraverso un lascito testamentario è un gesto di grande solidarietà e rappresenta una fonte di sostegno prezioso per le organizzazioni non profit che ne beneficiano.

Facciamo un po' di chiarezza

La principale differenza tra un lascito solidale e una donazione riguarda la fruibilità del contributo. Effettuando una semplice **donazione** si dà **immediato sostegno** ai progetti e alle iniziative di un ente non profit. Attraverso il **testamento**, invece, qualsiasi persona può decidere di devolvere i propri beni, quando cesserà di vivere, a favore di NO ONE OUT, contribuendo al sostegno a lungo termine dell'ente e dei suoi progetti.

Usiamo una metafora che ci piace molto

Con una donazione a NO ONE OUT si dà ossigeno all'attività quotidiana, con un lascito si piantano alberi che daranno ossigeno per il futuro.

Quali beni sono inclusi in un lascito solidale?

Redigere un **testamento solidale** a favore di NO ONE OUT significa citare l'associazione nel proprio testamento, in qualità di erede (eredità) o di legatario (lascito), destinando una parte o l'intero patrimonio alle attività dell'ente.

Si può decidere di destinare qualsiasi somma di denaro, nessuna cifra è mai "troppo piccola", oppure beni immobili, assicurazioni sulla vita, trattamento di fine rapporto, fondi d'investimento, titoli, beni mobili come gioielli, opere d'arte oppure "tutto il mio patrimonio".

I vantaggi di un testamento solidale

- il testamento solidale consente di rispettare i diritti degli eredi legittimi e di destinare la quota disponibile ad un ente non profit di propria fiducia.
- di sostenere una buona causa aiutando un Ente senza scopo di lucro.
- il rispetto della propria volontà attraverso l'indicazione delle proprie scelte.

Nel corso degli ultimi anni NO ONE OUT ha beneficiato di alcuni lasciti solidali diversi per natura e valore, grazie ai quali ha potuto proseguire nella costruzione di percorsi di inclusione sociale ed economica per le comunità più vulnerabili in paesi particolarmente svantaggiati, che abbiamo raccontato qui accanto.



GRAZIE!

Contattaci per maggiori informazioni



In piedi costruttori di pace!

A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine pace a concetti dinamici.

Raramente sentiamo dire:

Quell'uomo si *affatica in pace, lotta in pace, strappa la vita coi denti in pace...*

Più consuete, nel nostro linguaggio, sono invece le espressioni:
sta seduto in pace, sta leggendo in pace, medita in pace e, ovviamente, riposa in pace.

La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada.

Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi.

Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato.

Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista.

Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.

Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia.

Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio.

Rifiuta la tentazione del godimento.

Non tollera atteggiamenti sedentari.

Non annulla la conflittualità.

Non ha molto da spartire con la banale *vita pacifica*.

Sì, la pace prima che traguardo, è cammino.

E, per giunta, cammino in salita.

Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi,

i suoi percorsi preferenziali e i suoi tempi tecnici,

i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste.

Se è così, occorrono attese pazienti.

E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte.

Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta.

(don Tonino Bello)



*Auguri di un Natale
di vera Pace*

NO ONE OUT!